**SETTEMBRE CULTURALE A CASARANO**

Titolo: **L’IDENTITA’ DEL TERRITORIO NELL’ARTE E NELLA CULTURA.**

CASARANO DAL 24 AL 28 SETTEMBRE 2021

La manifestazione che si svolgerà presso la Chiesa S. Maria della Croce di Casarano dal 24 al 28 Settembre, s’inserisce nelle giornate europee del patrimonio promosse in Italia dal Mistero della cultura dal titolo “**European Heritage Days - Le Giornate Europee del Patrimonio**”.

L’iniziativa organizzata dall’associazione Archeocasarano in collaborazione con la Città di Casarano e l’associazione Presidi del Libro, intitolata ‘**L’IDENTITA’ DEL TERRITORIO NELL’ARTE E NELLA CULTURA**’, sarà caratterizzata da due eventi principali, e un’apertura straordinaria della Chiesa con una serie di eventi, mostre, musica e presentazioni di libri.

La manifestazione a cui l’associazione **ArcheoCasarano** origini e futuro, ha aderito quest’anno è la più estesa e partecipata manifestazione culturale d’Europa. Lo slogan è “Patrimonio culturale: Tutti inclusi!” è stato scelto dal Consiglio d’Europa e condiviso dai paesi aderenti.

“L'associazione culturale ArcheoCasarano è una organizzazione di volontariato costituita da liberi cittadini con in comune la passione per i beni culturali. Negli anni l'impegno profuso dall'associazione nel processo di gestione e valorizzazione della chiesa di Santa Maria della Croce è stato costante. Numerosi sono i traguardi raggiunti, solo per citarne alcuni ricordiamo l'emissione di un francobollo dedicato alla chiesa emesso dal MISE su proposta di Archeo Casarano. Due volumi di rilievo internazionale dedicati a Casaranello, e poi la collaborazione con istituti universitari italiani e stranieri quali l'Università di Kiel (GR). Tra gli obiettivi più recenti vogliamo ricordare la pubblicazione di un articolo curato dal prof. Danieli Francesco apparso sull'American Journal of Art and design. L'evento che vi presentiamo in queste Giornate Europee del Patrimonio riassume in sé il significato della parola inclusione in ambito culturale. I monumenti infatti devono essere parte di un processo inclusivo che sia capace di armonizzare le visioni e le aspettative dei cittadini, essi devono ritrovare se stessi in uno spazio culturale riconoscendone quindi la propria identità. I valori identitari divengono quindi un fattore comune e condiviso e contribuiscono alla tutela e valorizzazione del luogo.” **Alessandro De Marco** pres. ass. Archeocasarano

Venerdi 24 Settembre dalle ore 19 all’interno della Chiesa, ci sarà la presentazione del libro della prof.ssa **Cristina Martinelli** dal titolo: ‘Il pitagorismo di S. Maria della Croce’. Relatori saranno il prof. **Giovanni Giangreco**, storico dell’arte e il dr. **Roberto Muci**, sociologo, Master in Consulenza Filosofica Università Pontificia "Regina Apostolorum"- Roma e Pres. onorario UNESCO-Giurdignano. Coordinerà il filosofo e giornalista **Alberto Nutricati**.

Domenica 26 Settembre dalle ore 19 sempre all’interno della Chiesa sarà inaugurata la mostra dell’artista Marcello Malandugno dal titolo ‘Umane sacralità’ a cura di Cinzia De Rocco e del critico d’arte Paolo Marzano e con l’intervento del prof. iconologo Francesco Danieli. La mostra sarà visitabile fino al 28 Settembre dalle ore 18,30 alle 21,00.

“**Marcello Malandugno** si confronta con la stratificata complessità del luogo e medita sul forte impatto vocativo dell’originaria imperscrutabile struttura di Santa Maria della Croce di Casaranello. Studia la relazione con la serie di sagome ieratiche affrescate e l’intensità dei loro sguardi che legano fra loro, con precise traiettorie, le brevi navate ai pilastri. Poi la perfezione della circolare sacralità di un antico blu, nel ‘cielo’ della cupola e il brillante mosaico della volta a botte ad elogio di un ambiente ricco di ‘tempo’ e di ‘segni’ appartenenti al mondo. La scelta dell’artista è quella di intelaiare la sua riconosciuta trama simbolica sulla base della personale ricerca del sacro, individuato come continua offerta dell’uomo sugli altari della quotidiana esperienza. Per Marcello Malandugno sono gli ‘oggetti’ e i ‘pigmenti’, le originali componenti che qualificano le sue opere, caratterizzate da strati sottili imbevuti di ‘colore’ e dalla preziosità del ‘tempo’ impiegato, applicati sulla ruvida pagina del testo materico che il luogo ha metafisicamente saputo ancora ispirare.” **Paolo Marzano** critico d’arte

La Chiesa di Casaranello, con il suo Mosaico paleobizantino, è lo scrigno di un messaggio allegorico che negli ultimi anni si va decifrando in maniera sempre più chiara: i colori, le forme geometriche, le figure animali e vegetali, gli elementi della natura che vi sono raffigurati alludono inequivocabilmente al percorso catartico che l’anima umana compie - dall’alba della storia - per liberarsi dal peso della materia e librarsi verso l’infinito. Una diapositiva simbolica della ricerca del trascendente, del punto di unione tra terreno e ultraterreno, che fa da cornice - tra le più appropriate - all’Arte di Marcello Malandugno e alla sua ricerca del Sacro, da intendersi nel senso più laico, autentico e universale del termine. **Francesco Danieli** iconologo

Proseguendo sempre nella stessa serata del 26 Settembre, dalle ore 21, nello spazio antistante la chiesa si svolgerà la performance dal titolo ‘Il Santo’ dell’artista Fabrizio Manco, che includerà movimenti coreografici su musiche della tradizione bizantina arcaica, del Duo Euterpe, Elisa Buffelli flauto traverso e Federica Cataldi arpa e che si concluderà all’interno della Chiesa.

**Fabrizio Manco** nella sua performance ‘Il Santo’, sviluppa la sua ricerca dallo stesso definita site-contingent sulla relazione tra corpo e spazio, architetture, paesaggi, disegno, ecologia acustica e al sacro attraverso l’improvvisazione e lo studio. Il lavoro inizia da un’opera seminale del 1997, The Crow (The Saint), allora esplorata in forma pittorica, filmica e video e allo stesso tempo sviluppata come performance nel Salento e a Londra (1997-99), India (1999), Finlandia (2000), Ugento, Nuovo Museo Archeologico (2019).

Il sacro è tutto, anche un corpo debilitato, caduco, sopravvissuto, un'icona che resta nella sua metafora, simbolismo e tempo. Il lavoro riflette sul sacro come messa in relazione dei vari aspetti dei luoghi che incarna.

Fabrizio Manco (Ph.D 2016) è artista e docente. La sua pratica e ricerca performativa si sviluppa in spazi architettonici e nel paesaggio, da lui stesso definita "site-contingent”, include disegno, coreografia, movimento e live art, ecologia acustica, installazioni. Ha studiato ricercato e lavorato in arte e design, belle arti, architettura, teatro e performance, sia in Italia che a Londra, dove ha vissuto per 29 anni (compresa la formazione in Butoh in Inghilterra e Giappone). Ha svolto lavori a livello nazionale e internazionale (tra cui Singapore, India, Canada, Finlandia, Germania, Croazia, Spagna), oltre a frequentare residenze artistiche e condurre progetti sia da solo che in collaborazioni, tra cui [STATES OF] TRANCE formation (2005) sul Tarantismo e il Butoh al Chisenhale Dance Space, Londra; Ringing Forest (2005) sugli acufeni (Premio Sciart, Wellcome Trust); Ear Bodies (2009) presso la Central School of Speech & Drama, Londra; Building Sound supportato dall’iniziativa AHRC Beyond Text, National Theatre, Londra (2010).

A tutti gli eventi si accederà tramite prenotazione, contattando l’associazione Archeocasarano all’indirizzo e-mail: *archeocasarano@virgilio.com* e con **green-pass**.

Per informazioni: Alessandro De Marco: tel 339 1082959